



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 24/11/2017
nr. 0008371
Classifica I.6.4. Faec. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Giampietro Comandini
- Gruppo Partito Democratico

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.871/A sulla situazione dei lavoratori Vesuvius Italia - Stabilimento di Assemini. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 2567/gab del 22 novembre 2017 inviata dall'Assessore dell'Industria.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÙSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

8280
8236
6873/
6811/2016

PRESIDENZA
Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Risposta scritta all'interrogazione n. 871/A (Comandini) sulla situazione dei lavoratori Vesuvius Italia – Stabilimento di Assemini.

Nell'incontro tenutosi al Ministero per lo Sviluppo economico il 16 settembre 2016 il Vicepresidente Flow Control Europe, a nome della multinazionale Vesuvius ha comunicato al Responsabile dell'Unità Gestione Vertenze delle Imprese in Crisi del Mise, ai rappresentanti delle Regioni Sardegna ed Abruzzo e ai sindacati la decisione di chiudere gli stabilimenti di Assemini e Avezzano entro il 31 dicembre 2016. La decisione è stata motivata col fatto che gli stabilimenti Vesuvius in Italia sarebbero più costosi e meno competitivi degli altri stabilimenti europei. La multinazionale ha manifestato l'intenzione di produrre altrove, a costi minori, e di continuare a commercializzare i suoi prodotti in Italia.

Il gruppo Vesuvius, con sede a Londra, è leader mondiale nel settore dei materiali refrattari e ha 70 stabilimenti nei cinque continenti. Il gruppo, quotato a Londra, ha 12mila dipendenti e un giro d'affari di 1,7 miliardi di euro.

Vesuvius Italia, con sede a Genova, fatturava 80 milioni e impiegava 270 persone tra la sede di Genova e gli stabilimenti di Assemini ed Avezzano. Il materiale refrattario prodotto nei due stabilimenti italiani veniva utilizzato negli altoforni dell'Ilva di Taranto e negli altri stabilimenti siderurgici italiani.

Lo stabilimento di Assemini occupava 105 lavoratori e produceva materiale refrattario isostatico per colate in altiforni, la produzione annuale si aggirava sui 130 mila pezzi.

Dopo la riunione al Mise i sindacati hanno annunciato lo stato di agitazione dei lavoratori e le Segreterie Nazionali Filctem-Femca-Uiltec hanno chiesto al Ministero per lo Sviluppo economico di convocare tutte le Parti coinvolte per valutare tutte le possibili alternative alla cessazione delle attività. Hanno chiesto inoltre che quella fosse considerata anche la sede per lo svolgimento della procedura di mobilità avviata dall'azienda nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla Legge 223/91.

Il 18 ottobre 2016 si è tenuto al Mise un incontro, indetto dal Responsabile dell'Unità Gestione Vertenze delle Imprese in Crisi, al quale hanno partecipato l'Assessora dell'Industria della Regione Sardegna, l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Abruzzo, l'Amministratore Delegato della Vesuvius Italia, i rappresentanti sindacali di categoria nazionali e regionali. In concomitanza della riunione, le Segreterie Nazionali Filctem-Femca-Uiltec hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale di tutti i lavoratori di Vesuvius Italia, cui hanno aderito tutti i lavoratori di Assemini e di Avezzano, e una folta delegazione dei lavoratori degli stabilimenti di Assemini e di Avezzano ha effettuato un sit-in di fronte al Mise.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Nel corso dell'incontro l'Amministratore delegato di Vesuvius Italia ha ribadito la volontà dell'azienda di delocalizzare la produzione in Polonia e nella Repubblica Ceca e di continuare a vendere comunque i suoi prodotti agli stabilimenti siderurgici italiani.

L'Assessora dell'Industria della Regione Sardegna, l'Assessore alle Attività produttive della Regione Abruzzo e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, hanno espresso la totale contrarietà a tale ipotesi. La scelta di delocalizzare in aree a più basso costo del lavoro mal si concilia con l'importante volume di ricavo derivante dalla vendita del prodotto alle aziende siderurgiche italiane e in particolare all'Ilva, in quanto il prezzo della sua strategia aziendale è la tutela sociale dei lavoratori, finanziata con le tasse dei cittadini italiani e sardi. L'Assessora dell'Industria ha ribadito la volontà della Regione Sardegna a fare la sua parte, utilizzando tutti gli strumenti legislativi e finanziari a disposizione.

A conclusione della riunione emerse sono le seguenti proposte:

- 1) Un ripensamento dell'azienda e la continuazione della produzione in Italia;
- 2) Un 'sospensione' della decisione di chiusura per un periodo di almeno sei mesi per verificare le condizioni per continuare la produzione;
- 3) Mettere a disposizione di altri imprenditori le aree e le strutture di Assemini ed Avezzano.

Il 10 novembre 2016 il Presidente della Regione, Francesco Pigliaru, e l'Assessora dell'Industria, Maria Grazia Piras, hanno partecipato all'incontro convocato al MISE per esaminare la vicenda che riguarda gli stabilimenti della Vesuvius di Assemini e Avezzano. All'incontro, presieduto dal dottor Castano, hanno partecipato anche il Vicepresidente della Regione Abruzzo, i sindacati e i rappresentanti di Vesuvius Italia. Questi ultimi hanno comunicato che la posizione della multinazionale è irremovibile. Il rappresentante del Governo e delle Regioni hanno espresso la volontà di esperire ogni sforzo possibile perché gli impianti della Vesuvius restino in Italia. Il Presidente Pigliaru e l'assessora Piras hanno ribadito che lo stabilimento e i lavoratori della Vesuvius di Macchiareddu costituiscono un patrimonio importante della realtà industriale isolana e nazionale e che la Regione difenderà a ogni costo la produzione. L'azienda non esprime motivazioni accettabili alla scelta di chiudere, mentre le logiche di delocalizzazione non possono sovrastare l'interesse collettivo, in questo caso rappresentato da centinaia di posti di lavoro che rischiano di scomparire. La Regione Sardegna, col Governo e la Regione Abruzzo, continueranno a ricercare una soluzione che consenta il prosieguo della produzione, compresa la richiesta di un intervento deciso della Commissione Europea.

Nonostante l'impegno del Governo e della Regione, la Vesuvius ha confermato l'intenzione di chiudere gli stabilimenti di Assemini e di Avezzano. Il 14 dicembre 2016, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è tenuta una riunione per l'espletamento della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata in data 26 settembre 2016.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÙSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Con la firma del Verbale di accordo la società si impegna a cooperare attivamente per l'acquisizione da parte di altri imprenditori dei siti di Assemini ed Avezzano, con la cessione dei relativi assets. Saranno prese in considerazione solo manifestazioni d'interesse provenienti da soggetti che non svolgano attività in concorrenza con Vesuvius o che non vendano successivamente i beni di Vesuvius a società in concorrenza. La società si rende disponibile a finanziare, fino ad un massimo di 50.000 euro e per 12 mesi, un advisor incaricato di individuare soluzioni di reindustrializzazione e/o riconversione degli stabilimenti di Assemini ed Avezzano.

La procedura di licenziamento collettivo viene conclusa per un accordo di 181 unità lavorative (105 nel sito di Assemini). La società si impegna a corrispondere un incentivo all'esodo, determinato in separato accordo.

Nel corso del 2017 l'Assessora dell'Industria, in costante interlocuzione con l'Unità Gestione Vertenze delle Imprese in Crisi del Mise, ha portato avanti l'attività di scouting e ha incontrato diversi imprenditori interessati al riavvio dello stabilimento della Vesuvius. Sono tuttora in corso interlocuzioni con le aziende interessate a rilevare lo stabilimento della Vesuvius e quello della Sanac, altra impresa che produceva manufatti refrattari, società in house e cliente del gruppo Ilva.

Fra le attività di scouting, sono state trasmessi alle aziende interessate i dossier sulle opportunità di finanziamento degli investimenti a valere sulla strategia 2 'Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese' del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2019.

L'Assessora
Maria Grazia Piras